

Lunedì 31 Agosto 1908

(Conto corrente con la Posta)

UDINE

(Conto corrente con la Posta)

Anno - XXXII - N. 208

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Quarta pagina Cont. 30 per linea di punti 7 — Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1.50 per linea — Corpo del giornale Lire 2 la linea.

Interessi distinti.

Il « Paese » di sabato, polemizzando cogli egregi scrittori di cose militari — che, per essere letti, preferiscono scrivere sulla « Patria » — a proposito della Cividale-Assling, si scaglia contro di noi perché accogliamo gli articoli « omettendo perfino quelle riserve dirette ad allontanare la nostra responsabilità da un'azione che pare sia rivolta unicamente a paralizzare gli sforzi di un paese verso la sua redenzione economica. A noi proprio non sembra serio quello che dice il « Paese ». Gli articoli del nostro collaboratore sig. Ferrante, trattano una questione di sua competenza, cioè una questione militare, non già una questione economica. E noi siamo abituati a lasciare ai nostri collaboratori libertà assoluta nel loro campo.

E questo per quanto ci riguarda. Il sig. Ferrante poi per conto suo ci manda la seguente lettera che ci affrettiamo a pubblicare:

Il « Paese » di sabato p. p. risponde al mio articolo pubblicato lunedì 24, sulla ferrovia Cividale-Assling, vale a dire dopo sei giorni di ponderazione o risponde con un linguaggio così vivace che può trasmettere a più calmi una incresciosa polemica, mentre l'argomento richiede una discussione serena e obiettiva; non credo quindi di raccogliere gli aspri ed ingiuriosi attacchi.

Contrariando la ferrovia Assling-Cividale, non ho avuto di mia nessuna preoccupazione di parte, ma lo scetticismo era la armonia col tempo che vado svolgendo su queste colonne da ben otto mesi.

Non mi sarei certo aspettato di attirarmi gli strali del giornale democratico; spiacente che aver dovuto sostenere una tesi che secondo il « Paese » è in conflitto cogli interessi economici della provincia friulana.

Non mi sono potuto ancora convincere come mai la mancata costruzione della ferrovia Assling-Cividale, o Cividale-Podgora, possa portare un disastro economico alla nostra regione e particolarmente alla città di Udine; e sarei ben grato all'egregio assessore signor Pico, il quale ha con competenza ed amore studiato la questione, se potesse dimostrarmelo.

Con la linea S. Giorgio-Cervignano e con la Udine-Gorizia e con la progettata Cervignano-Gorizia, che l'Austria costruirà tra breve, e per merito principalmente di quest'ultima, io ritengo che le comunicazioni con Venezia saranno accorate, non solo, ma che lo sfogo al commercio e al traffico del paese sarà sufficientemente tutelato.

Se poi la futura ferrovia, sostenuta dal « Paese », si può costruire con garanzie tali che le ragioni militari siano salvaguardate per quanto concerne la difesa orientale, ben venga anche questa ferrovia, ma siccome su tutto ciò che riguarda la nostra difesa, da ben 42 anni mi si è fatto e quantunque presentemente ci sia un attivo risveglio, una salutare responsabilità (mi si perdoni il pesimismo io non uccido) del tutto convinto ho creduto schierarmi contro la ferrovia, unicamente per il fatto di impedire al vicino impero di procurarsi una nuova comunicazione militare, a nostro danno, nel cuore del Friuli.

Udvo poi far notare al « Paese » la mia meraviglia che un giornale democratico per sostenere una ferrovia, parli di portare la guerra in paese nemico, una guerra di offesa; ciò è in contrasto con le idee del suo partito che a maggior ragione degli altri dovrebbe coltivare sentimenti pacifici.

Militarmente parlando, e da presuntuoso, il voler portare l'azione nostra al di là dei confini. Si oppongono a ciò le condizioni naturali non solo, ma quelle artificiali create dall'impero vicino con una formidabile linea fortificata e con un potente esercito quasi il doppio del nostro.

Noi dobbiamo pensare a salvaguardare l'integrità del nostro territorio: il compito degli italiani non deve essere di dare questo pensiero; dunque non è il caso di chiamare « preventiva ritirata » come asserisce il « Paese » ma di buon senso e di saggia prudenza onde non esporci a disastri irrimediabili ed a pazzi conquiste che nessuno deve neanche sognare.

Parlando della Assling-Cividale ho inteso parlare di un interesse nazionale, non di un particolare interesse locale; e se potremo escogitare un efficace rimedio, il quale possa conciliare le esigenze economiche e militari, sarà ben lieto associarmi alle aspirazioni locali che sono anche mie, quelle cioè del benessere della nostra popolazione friulana.

Un questionario per la crisi vinicola.

La commissione presieduta dal senatore Melodia incaricata di far proposte al Governo per ovviare alla crisi vinicola ha terminato oggi dopo ampia discussione la compilazione del questionario, a cui si accennò nei giorni scorsi.

Il questionario sarà diramato a tutte le provincie, alle presidenze delle Camere di commercio, alle associazioni di produttori di vini, ai comizi agrari, ai viticoltori, ecc.

Essa consta di 64 domande che si riferiscono a tutte le parti in cui si può considerare divisa la complessa questione vinicola. Fra l'altro chiede quale sia la produzione vinicola delle singole provincie e se essa basta al consumo locale; in qual modo si alleva la vite: quale è la produzione media totale della provincia; quali ragioni determinano l'aumento; quale è il sistema di piantagione; se continua la tendenza ad estendere la coltura della vigna, nonostante la crisi degli ultimi anni; se dipende solo dalle condizioni di carattere permanente, ovvero anche da cause di carattere transitorio; se la coltivazione della vigna è fatta dai proprietari a economia, oppure a mezzo dei coloni o di affittuari; se il disagio economico ha indotto i coltivatori a limitare le spese per i lavori culturali e per la lotta contro le malattie crittogamiche ed entomologiche; se la ricostituzione dei vigneti si è fatta sempre in terreni adatti; se parte dei terreni ora coltivati a vite potrebbe più utilmente essere destinata ad altre colture; se i viticoltori della provincia sono provveduti dei mezzi necessari per una buona vinificazione e per la conservazione dei vini, e quali mezzi si sono tentati

per una migliore utilità; quali tipi speciali di vino riproducono; se sono facilmente conservabili i vini della provincia e se vi sono negozianti che hanno cura di intercettare il vino delle annate abbondanti per rivenderlo in quelle di scarsa produzione; se esistono nella provincia cantine sociali; se producono tipi speciali di vino e come funzionano; quale potrà essere la quantità del vino della campagna 1907 che rimarrà invenduta all'aprirsi della campagna 1908; come si presume che possa riuscire la produzione del 1908; come si pratica in generale la vendita dei vini in ciascuna provincia da parte dei produttori, se cioè direttamente o per mezzo di mediatori; se si praticano adulterazioni dei vini malgrado le disposizioni legislative che reprimono la materia, e quale è l'entità del danno che tali adulterazioni apportano all'onesto commercio; se si verifica durante la campagna vinicola deficienza dei mezzi di trasporto; a quale causa si attribuisce la notevole diminuzione nella esportazione dei nostri vini all'estero; in quale modo potrebbe organizzarsi il commercio dei vini sia all'interno che all'estero; se converrebbe stabilire, e dove, borse vinicole con relative quotazioni ufficiali dei principali tipi di vini.

Cronaca Provinciale

Codrolopo

— Omaggio alle vittime del disastro di Beano.

30. — B. — Ogni anno, nel triste anniversario del disastro di Beano, i cittadini di questa frazione non mancano di recare il loro tributo d'affetto ai piedi di quel monumento che la pietà cittadina ha eretto a perenne memoria di coloro che ne furono vittime.

Venerdì 28 corr. ricorreva appunto il 5.º anniversario. Alle ore 11 ant. da Beano muoveva un corteo di circa 200 persone diretto alla volta del monumento e ciò ad iniziativa dei signori Luigi Mizzau, Santo Biasatti assessore comunale e Pez Felcicchio.

Al momento della partenza del pellegrinaggio le campane suonavano a distesa. Giunto che esso fu sul luogo del disastro, i convenuti si schierarono davanti al monumento alla base del quale furono deposte 4 corone di bronzo ed una di fiori freschi offerte rispettivamente: dal Municipio di Rivolto; dalla popolazione di Beano; dalla sig. Maria Mizzau, dalla sig. Biasatti Silvia; e dai signori Pietro Biasatti consigliere comunale e Biasatti Ermenegildo.

Alla cerimonia parteciparono gli alunni e le alunne delle scuole in numero di 150 circa guidati dal sig. Giuseppe Mainardis detto Durapoco.

I convenuti recitarono il rosario in suffragio delle vittime... senza l'intervento del Cappellano di Beano il quale, richiesto, si è, pare, rifiutato di partecipare.

Ciò ha naturalmente provocato nella popolazione un pò di malumore. Durante la cerimonia sopraggiunse il treno diretto, il cui personale ferroviario ed i viaggiatori posero, al loro passaggio, un saluto ai dimostranti sfilandosi il cappello ed agitando i fazzoletti.

— Una festecciola all'asilo infantile.

Essa ebbe luogo sabato alle ore 16.30 nel cortile della Caserma alla presenza di parecchie signore e signori fra i quali il sig. Sindaco di Codrolopo.

Io non ho potuto assistere perché assente, e quindi non posso darvi come avrei voluto, una dettagliata relazione. Mi si dice che il programma venne eseguito dai bambini inappuntabilmente.

Venne loro offerto dolci e frutta; in cambio le piccole furie, distribuirono ai presenti mazzettini di fiori.

L'esito felice di questo saggio è dovuto all'opera paziente ed intelligente della maestra signorina De Cillia, ed all'amoroso interessamento ed agli ottimi suggerimenti della egregia signora Ida Cignolini.

Cividale

— Il personale scolastico nelle nostre scuole medie.

L'ultimo bollettino del ministero dell'istruzione porta il seguente movimento nel personale insegnante delle nostre scuole medie ed in quelle di S. Pietro al Natone:

Ginnasio: nelle classi inferiori materie letterarie: Pozza Felice trasferito da Adria a Cividale per domanda in luogo del prof. Tremonti.

Scuola tecnica: Bellone Alfredo

professore di matematica traslocato da Civile ad Alessandria per domanda.

R. Scuola normale di S. Pietro al Natone: Tenca Luigi prof. di matematica traslocato da S. Pietro al Nat. a Teramo per domanda. — Chiappe - Tenca Ada prof. di lingua italiana da S. Pietro a Teramo per servizio col consenso. — Sacchetti Armida prof. di storia e geografia da S. Pietro nominata a Firenze per concorso speciale.

— L'acquedotto di Premariacco.

30. Sabato sera, a Premariacco, ebbe luogo la prova dell'acqua, sulla piazza principale ove, tra poco, sorgerà una splendida fontana. Messa l'acqua alla pressione naturale e aprto il rubinetto, ne uscì uno zampillo che raggiunse l'altezza di circa 7 metri.

Fra i presenti a questa prova c'erano il Sindaco di Premariacco prof. B. Geia, al quale venne improvvisata una dimostrazione con suono di banda e illuminazione a trasparenti inneggianti all'acquedotto; alla sua persona e l'ing. Matteo del Fiorentino autore del progetto, il D. Alberti, Consigliere delegato della Prefettura di Udine, il Sindaco di Cividale e rappresentanti della Stampa, tra cui il Direttore del *Forum* e il vostro corrispondente.

Intorno a quest'importante lavoro che viene provveduto ad uno dei più urgenti bisogni del Comune di Premariacco; lavoro eseguito colla massima diligenza dall'impresario sig. D'Arone, su progetto del nostro del Fiorentino, abbiamo già detto qualcosa al suo inizio e avremo occasione di riparlare nella circostanza della inaugurazione che verrà fatta solennemente, domenica 27 Settembre p. v.

— Il battaglione di ciclisti a Cividale.

Comandato dal maggiore Canthi, giunse qui, ieri alle ore 10 1/2 il battaglione di ciclisti con 450 uomini e 21 ufficiali che alloggiarono subito negli alberghi, mentre la truppa prese parte nel palazzo ex Clarecini.

Essi erano partiti la mattina di Spilimbergo ed arrivarono qui coperti di polvere, ma freschi di forze e allegri. Li accompagnava il carro automobile carico di materiale e di bagagli, scaricati con grande celebrità.

Questi baldi giovani e cortesi ufficiali che la Cittadinanza accoglie come ospiti graditissimi, si fermeranno qui fino a domani.

Alle ore sei di stamane essi erano pronti per la partenza verso il confine ed alle sei e mezza, una dopo l'altra le compagnie si diressero verso S. Pietro, verso Canal del Judri e S. Giovanni.

Spilimbergo.

— I nostri tiratori a Gemona.

La nostra società di Tiro a Segno interverrà con una rappresentanza alla VI Gara Federale che avrà luogo a Gemona il 6 settembre.

— 1800 lire rinvenute.

Ieri sera l'ostessa sig. Maria De Rosa rinvenne in via Indipendenza un portafoglio contenente 1800 lire in banconote italiane.

L'ha subito depositato in Municipio.

Gemona

— Arresto di un disertore.

30. Circa un mese e mezzo fa certo Ernesto Grsenick soldato nel Regg.to 96 fanteria austriaca di stanza a Trieste disertava e si costituiva alle autorità di Udine. Dopo le pratiche necessarie il Grsenick andava a Milano con l'espressa ingiunzione di non allontanarsi di là senza speciale permesso dalle autorità locali.

Oggi i nostri carabinieri, vedendo un individuo piuttosto sospetto girare il paese, gli chiesero informazioni e seppero che si trattava appunto del disertore di Trieste, allontanatosi da Milano insalutato ospite.

Naturalmente venne tratto in arresto.

Paluzza

Ragazza uccisa da un morso di vipera.

30. — Ieri mattina circa le ore 10 la giovinetta Argentina, di Gardelli Anna, che ha vendita di liquori ed altri generi presso il Piano degli Alzeri (Comune di Arta), di circa 14 anni, venne morsiata da una vipera al piede sinistro.

Portata a Paluzza, gli vennero apprestati i soccorsi necessari e più urgenti nella farmacia del signor D. Schiavo chimico, dell'egregio dott. Bertolizzi che qui trovai in villeggiatura, essendo stato assente il medico locale.

Circa le tre e mezzo tornando, quest'ultimo da Tolmezzo ove trovavasi, fu fermato agli Alzeri dalla famiglia della bambina. Informato del caso, si recò in tutta premura a Paluzza. Visitata la poveretta, il dott. Boli trovò il caso assai grave, ed immediatamente fatti discendere dalla corriera tutti i viaggiatori per Paluzza, montata in essa la giovinetta, la madre, ed uno zio, di quella si diresse in tutta fretta ad Arta, ove essendo il medico assente, trovandosi in visita, esso provvide in casa del collega ad una seconda ed urgente medicazione e praticò iniezioni di caffeina, ordinando quindi il trasporto della Argentina all'Ospedale di Tolmezzo.

Ci consta che purtroppo l'Argentina è morta.

Grata parola di lode al dott. Bertolizzi, al dott. Schiavo e al sig. Daniele Lazara, conduttore e padrone della corriera, che rispose di tutto cuore alla richiesta del dott. Boli per il gratuito trasporto ad Arta della povera Argentina.

Una parola di conforto, anche ai desolati genitori.

Tolmezzo, 30. — Ieri veniva ricoverata d'urgenza all'Ospedale certa Gardelli di anni 9 di Piano d'Arta, per essere curata in seguito a morsicatura di una vipera. Senonché tornata del tutto inutile ogni cura stamane la povera bambina spirava fra atroci spasimi.

Gordenons.

Un pranzo offerto dagli ufficiali del V. E. al Conte di Torino.

31. (Per telef.) Ieri sera, invitato dagli ufficiali del Regg. « Vittorio Emanuele », giunse fra noi accolto con grande entusiasmo dalla popolazione, S. A. il Conte di Torino, al quale fu offerto, dagli ufficiali stessi, un sontuoso pranzo nel salone del palazzo municipale, artisticamente addobbato di piante e di fiori ed illuminato sfarzosamente a luce elettrica.

L'arrivo del Conte di Torino fu accolto al suono della marcia reale da parte della banda cittadina che durante il banchetto, cioè per due ore, suonò sotto le finestre del palazzo municipale, dove si era assediata una folla di gente che non cessò mai dagli evviva e dagli applausi frenetici all'indirizzo di S. A. Al banchetto parteciparono 30 coperti, e vi regnò la massima cordialità. Allo champagne brindò il comandante del reggimento Colonnello Mussolin. Rispose applauditissimo il Conte di Torino.

Verso le 10 S. A. ripartì salutato ancora da frenetici evviva e dai concetti della marcia reale. Lungo il paese, durante la partenza fu improvvisata una fantastica illuminazione di fuochi bengala.

Sedegliano

— Consiglio comunale

Oggi riunitosi il nostro patrio consiglio accordò unanime lire, 100 di buona uscita al rinunciatario Segretario Borsetta Raimondo — accettando con rincrescimento le sue dimissioni — Come si sa il Borsetta va a coprire il posto del vicino Dignano.

Per chiamata ad unanimità verrà a sostituirlo il signor Antenor Verzegnassi, ora Vice-Segretario a Codrolopo.

Fra pochi giorni tanto uno che l'altro raggiungeranno le loro nuove destinazioni.

Rivignano

— L'incendio di Aris. Tre locali distrutti. Un cavallo e tre pecore bruciate.

Ci scrivono da Aris 30. — Alle 11 di ieri sera, grida disperate e le campane suonate a distesa facevano accorrere i buoni villici di Aris e paesi limitrofi verso la proprietà C. Di Deciani — Un fumo denso altissimo ci avvertiva che era scoppiato un incendio. Due stalle coloniche nonché la stalla Padronale dei cavalli formavano un immenso braciere.

L'elemento distruttore alimentato dall'enorme quantità di fieno dei sovrastanti fienili, si era sviluppato così fulmineo che non fu possibile ai primi soccorsi salvare tutti gli animali tanto che un cavallo e tre pecore restarono travolte fra le fiamme. Data l'ubicazione del sito, l'agglomeramento di case e di stalle e ancora i cortili pieni zeppi di biade di paglia facevan temere un enorme disastro. Calmata la confusione inevitabile del primo momento, l'assessore Comunale, Conte Ottavio, accorse subito, fece formare prontamente tre catene per attingere l'acqua mentre l'agente dei C. Di Deciani correva al nostro telefono per chiamare la pompa di Varmo e di Montegiglio. I bravi villici, obbedienti, disciplinati alla voce del Co. Ottavio, per tre lunghe ore sotto la sferza del sole ed il calore che emanava dall'immenso braciere, lavoravano di tutta lena. Davano loro l'esempio le giovanissime Contessine Maria e Bianca Ottavio, messe pure esse in catena a prendere le secchie e a farle passare. Sopraggiunte con encomiabile celerità le pompe di Montegiglio e Varmo nonché i nostri R.R. Carabinieri verso le tredici l'incendio era circoscritto ed alla sera domato. Il danno è fortissimo. I locali, ci dicono, sono assicurati presso la fondiaria, non però i foraggi dei poveri coloni che si vedono privati di tutto: il raccolto proprio in quest'anno che il prezzo è elevato.

I fabbricati incendiati, ieri lo furono pure 14 o 15 anni fa, e mi ricordo d'aver letto proprio sul vostro giornale un elogio ben meritato al zelante D. Leonardo Pellarini, allora economo spirituale di Aris, che prima fra tutti, con una sicura in mano si precipitava sul tetto per isolare l'incendio. E con immenso affetto era il buon Leonardo ricordato pure ieri dai villici di Aris.

Il danno subito dai Co. Deciani è di circa L. 16.000 per i guasti ai fabbricati, par fieno e attrezzi rurali distrutti, nonché una cavalla bruciata.

Il Buran risentì un danno di circa L. 2800 per fieno e attrezzi rurali; e il Campanotto, circa L. 2600, per fieno, attrezzi e tre pecore bruciate. E' esclusa ogni idea di dolo.

— Scoperta macabra.

Oggi nella frazione di Flambuzzo alcuni contadini, intenti a falciare l'erba, rinvennero un ammasso d'ossa umane. Da un fazzoletto da testa, trovato vicino alle ossa, constatano che lo scheletro doveva appartenere ad una povera vecchierella mendicante, che usava frequentare questi paesi e che dicevasi di Belluno.

S'attende l'Autorità Giudiziaria per le constatazioni di legge.

Pocenia.

— Verso il commissario regio.

Dodici consiglieri del Comune hanno presentato al sindaco le loro dimissioni motivandole lungamente.

Si attende, perciò, il commissario regio.

Pordenone.

— Concerto musicale.

31. Ieri sera domenica la Banda Sociale di Torre, egregiamente diretta dal Maestro Giacomo Navarini svolse in Piazza Cavour un bellissimo programma fragoroso e pubblicamente applaudito dal numeroso pubblico che assisteva al Concerto. Piaceva assai la Marcia *Sulle rive del Piave* del pezzo, che veniva suonato per la prima volta, del Maestro Tinerelli Capo Banda del 67.º regg. fanteria di stanza a Treviso.

La Banda di Torre composta di elemento operaio, sotto la direzione del M.º Navarini divenne in poco tempo un'eccezionale corpo musicale: meriterebbe però essere incoraggiata dal cittadino e dal Municipio, poiché se la buona volontà fa ottenere grandi cose non è però sufficiente per sopprimere alle spese che si rendono necessario. E una Banda delle spese, se vuol bene svilupparsi deve sostenere e molto e lo sa bene l'egregio ed infaticabile sig. Luigi Cavo Presidente della Banda, cui si deve se la banda durerà ancora in vita. Nel bilancio Comunale nostro sono stanziati 600 lire per concerti. — Non potrebbe il Comune passarle alla banda sociale di Torre?

Per un gesuita

Solo oggi un prete mio conoscente mi fa vedere il *Crociato* di martedì, dove è stampato col titolo « a proposito di un articolo », un *trifolletto* che mi riguarda.

Essò è in forma d'intervista con « un gesuita per caso dimorante in città ».

Il buon *Ipsilon*, che manda al *Crociato* l'intervista scrive dunque: « Ma è vero o non vero che il Bettinelli fu demigratore di Dante? ». E vero, mi risponde il gesuita, e lo sanno anche le panche della scuola. Ah, signor *Ipsilon* dabbene, che brutta figura dovete aver fatto voi dinanzi a quel gesuita, con codesta domanda! Ma egli ve ne ha rimproverato per bene: « Lo sanno anche le panche della scuola ». E voi non lo sapevate.

Almeno aveste avuto la furberia di credere a me che scrivevo; e gli è passato alle nuove generazioni soltanto come l'autore delle *lettere virgiliane* e il denigratore di Dante. Prendete un testo di scuola, e cercate il nome del p. Bettinelli, che altro vi troverete se non un accenno alle *lettere virgiliane* e agli *scuolotti* che le seguono? Va bene, ma ancor queste son forse tutte dedicate alla demolizione di Dante? e non contengono nulla di buono?...

E qui lamentavo come cosa ingiusta il ricordar il Bettinelli solo per codesto: « Il suo nome, che pur non v'è scolorito che non conosca, è legato completamente e solamente alla fama di denigratore di Dante... ». Tutto l'articolo, anzi intende a mettere in rilievo, come egli merita di essere ricordato anche per altri titoli.

E dire che il nostro *Ipsilon* riferendo le parole del padre gesuita avrà inteso... che venissero a colpire me!

Mentre lui non sapeva nemmeno che il Bettinelli fosse un demigratore di Dante, io deliberatamente portavo il Bettinelli in un altro campo perché la dantofobia del gesuita, settecentista e « conosciuta » anche dagli scuolotti.

Che avrà pensato di lei il reverendo padre, egregio sig. *Ipsilon*? di lei che più sotto per sua bocca, parla di ignoranza?

Ma egli continua: « E voi gesuiti, lo lodate di questo? ». Neanche per sogno, nelle scuole di perfezionamento letterario che feci nella compagnia ebbi a trattare anche questa questione, e tutti i miei professori l'hanno biasimato.

Ma questa è bella! Dove mai dico io che i gesuiti del nostro tempo lo hanno lodato di ciò che scrive contro Dante? Ma lei veramente, o il padre che sia articolo? E lei o il ha letto il mio padre più sotto parlano di *malafede*?

Veda invece se non lo lodavano i gesuiti del settecento, e poi venga e parli, e allora le potrò anche dire che ne pur questo, quantunque potessi scriverlo, ho scritto, ma soltanto che la tendenza letteraria scolastica (non influenzo anche del lassismo teologico, accentuato fra i gesuiti del settecento), rendeva logico che dalla loro compagnia uscisse chi a Dante faceva accusa di asprezza di durezza, di astrusità. Il che hanno detto del resto prima di me anche due autori cattolicissimi, il Cantù nella sua bella opera sul Parini, e il Tommaseo nello studio su G. B. Roberti, le lettere e i gesuiti nel sec. XVIII (in *Storia civile nella letteratura*, Torino, 1879). Ma lei, sig. *Ipsilon*, li conosce questi signori? Faccia un po' la prego, conoscenza con essi e troverà che quanto io dico sul lassismo gesuitico nei suoi riflessi letterari, ivi è detto con molto più calore ed estensione. Non la rimando ad altre opere scritte direttamente sul lassismo, perché il gesuita stesso potrà suggerirgliene, ma le raccomando una cosa: di non leggere quanto scrive, in più suoi libri, un amico di papa Lambertini, il nostro p. Concina perché rischierebbe di mettere ancor lui, con me, accanto all'on. Nani.

Poiché, amici miei, il sig. *Ipsilon*, o il p. gesuita che sia, scrive che « per questi scrivani moderni verità e moralità è tutto relativo ».

Vi figurate voi il povero sottoscritto, pieno di vizi nominabili e innumerevoli, che mente sapendo di mentire?

« Del resto se vogliono una morale pura, lascino in disparte quella dei gesuiti e vadano ad impararla alla Minerva, vadano da Nuzio Nani, da Rava, a palazzo Giustiniani dal grande Oriente, tutti puri ». Qui non è più la commedia, è la farsa!

Ma no, che quei signori hanno poco prima parlato seriamente. Essi a due — asseriscono che la Compagnia non ha tollerato l'amicizia del Bettinelli col Voltaire, vendendo i superiori mandato qual-

che tempo a Corneto, per punizione. Come dunque l'articolista della Patria può scrivere che fu tollerato? Ignoranza o malafede.

Parole un po' grosse contro di me, che pur molti sanno non ignorante né canaglia: parole a proposito delle quali rimando i lettori più sopra, perché vedano come questi signori possano averle così di leggeri a loro disposizione.

Quanto al castigo dato dai superiori al Bettinelli tutti gli studiosi sanno che è contestato se si deve solo alla visita del Voltaire o anche e più ad altro; visita, e questione per cui rimando al *Pubblicista* dell'anno 7.0 della repubblica francese, e anche al libro del Bouvy su *Voltaire et l'Italie* e alla vita del Bettinelli scritta dal Galeani Napione.

Quivi anche e più nelle opere del Bettinelli, si potrà vedere come egli continuasse a dir bene (e non soltanto a dir bene) del Voltaire, anche dopo il soggiorno di Corneto, come nulla fosse.

Orbene: il tutto concesso, però è i gesuiti si contentarono di una punizione così leggera? perché tutti continuarono a portarlo alle stelle? perché i più tra essi non gli fecero il viso dell'arme?

Ben ho potuto io scrivere che fu tollerato (non lodato, ben inteso), che quella punizione, è quanto di meno poteva infliggergli l'ortodossissima compagnia, anche solo per salvar le apparenze; ond'io a ragione attribui il fatto a questo: che «forse quella tintura volterriana (del Bettinelli) poteva rientrare fra le *sante reti* necessarie a pigliare qualche pecorella smarrita». Onde l'opportunità di servirsi anche del volterrianeggiante Bettinelli.

Anche per questo metodo di «convertire i mondani», si possono leggere belle pagine sul Canti e sul Tommaseo: soli autori a cui, senza rimorso di coscienza, posso rimandare il pio e zelante *Ipsilon*.

Ma — fuori di cella — che vuole esso? che chi scrive, per essere creduto, o almeno per fuggire la taccia di malignità e di partigianeria, debba fare la professione di fede in capo a ogni suo scritto.

In una cosa tuttavia egli ha ragione: «A che pro discutere con simil gente»? E qualcuno mi rimprovererà di averlo fatto.

Cassacco, 28 - VIII - 1908.

R. Chiarlo

Pavia di Udine

Il Questore della camera è un maresciallo dei carabinieri

Il «Gazzettino» di Venezia riferisce: Giorni fa l'on. De Asarta, questore della Camera dei deputati, correva con la sua automobile a pazzia velocità sulla strada maestra presso Pavia di Udine.

Essendo giorno di sagra, molta gente si aggirava per le strade, e perciò l'automobile del De Asarta costituiva un serio pericolo per i passanti.

Lo fermò perciò un maresciallo dei carabinieri ai quali De Asarta, in tono burbero, disse:

«Non mi conosce? Sono il questore della Camera. Io la porrò a posto».

«Va bene» — replicò il maresciallo. — Ma intanto io faccio il mio dovere.

E l'incidente ebbe termine.

S. Vito al Tagliamento

Le grazie delle doti Rinaldis

30. — Questa mattina, alle ore 10, nell'ufficio di amministrazione di questo Ospedale, è stato corrisposto alle interessate, a cui arrese la sorte, l'importo delle doti Rinaldis.

Ecco il nome delle beneficiarie: Muzzini Angela fu Luigi — Bozzer Maria fu Vincenzo — Bellinato Maria fu Francesco — Burbui Aniceta fu Pietro — Venturazzo Luigia fu Luigi — Salvado Anna fu Giuseppe — Simon Maria fu Giovanni — Fiorido Regina fu Carlo — Florido Elisabetta fu Carlo — Piccolo Santa fu Sante — Dezan Augusta fu Vincenzo — Deffend Teresa fu Angelo — Nadalin Maria fu Angelo — Trigatti Elena fu Antonio — Orti Luigia d'ignoti — Del Piero Maria fu Giovanni — Bellinato Antonia fu Francesco.

Ampezzo

Il saggio dell'asilo infantile

30. — Ha avuto luogo stasera alle 16 nel teatrino annesso all'asilo addobbato con gusto, ornato dei ritratti del Re della Regina, alla presenza di numerosissimo pubblico, tra cui parecchi signori e gentili signore e signorine villeggianti. Il saggio riuscì splendidamente. I bambini per il loro brio birichino si fecero applaudire più volte. Cantarono negli intermezzi alcune ginecette ampezzane accompagnate al piano dalla sig. Maria Beorchia-Nigris, e Paolo B. Nigris cantò applaudito lo *Spazzacamino*. La signorina Maria Palon direttrice dell'asilo fu festeggiatissima e ben se lo meritava per la cura intelligente con cui dirige il piccolo istituto. Assai visitata e apprezzata anche la mostra dei lavori dei bambini.

Tarcento.

Le feste di ieri.

30. Per l'incertezza del tempo la tombola fu sospesa. Fu inaugurata invece la banda e stasera eseguì un concerto applauditissimo. Durante il concerto si spese una lampada, ma la banda — non come a Udine — continuò a suonare e si ebbe un subitito di applausi. I balli animatissimi.

Fu pubblicato un interessante opuscolo che la Società operaia offrì alle invitate consorelle a ricordo della festa per il XXV anniversario di sua istituzione. Contiene brevi cenni illustrativi della nostra Terra, e una opportuna prefazione del presidente avv. cav. Luigi Perissutti.

Tolmezzo

Due donne arrestate per furto di legna

30. — Certa Marcon Luigia fu Giovanni di Tolmezzo teneva in deposito nella località Naugnera una certa quantità di legna che aveva tagliato in un suo fondo.

Recatosi l'altro ieri per prenderla e portarla a casa, la Marcon non la trovava più.

Le caddero subito i sospetti a carico di due donne, e senza per tempo in mezzo, si recava alle loro case e fece una piccola perquisizione che la portò alla scoperta della legna rubata. Corse allora dai Carabinieri i quali alla loro volta fatta una seconda perquisizione col concorso della Marcon, poterono ritrovare la legna riconosciuta dalla danneggiata e sequestrarla.

Le due donne, che sono Rizzardi Maria fu Gio. Batta oriunda da Socchieve e Cesca Domenica fu Pietra oriunda da Castelnuovo del Friuli, in sulle prime negarono, ma poi dovettero confessare il furto.

Furono quindi trattate tutte e due in arresto.

Gasarsa.

Col 1 Settembre verrà trasportato nel locale del Sig. Giovanni De Lorenzi vicino la stazione ferroviaria la farmacia già Camuzzini.

Il proprietario sig. Bassi ed il direttore sig. A. Scotti promettono di condurre l'esercizio secondo le moderne esigenze, nulla lasciando desiderare.

Pordenone

Consiglio Comunale.

La visita del Conte di Torino — Il Preside

30. Rispondono all'appello 28 Consiglieri.

Il Sindaco informa il Consiglio della visita fatta dalla Giunta al Conte di Torino e si dichiara soddisfatto dell'appello della gentile accoglienza avuta. S. A. ebbe parole di elogio per l'industria Pordenone alla quale pronostica un sempre più splendido avvenire se i cittadini sapranno approfittare della forza d'acqua di cui è ricco il nostro paese sviluppando le industrie esistenti e creandone di nuove.

Il Sindaco manda un doveroso ringraziamento cui si associa l'intero Consiglio.

Venendo all'ordine del giorno si approva ad unanimità la ratifica alla delibera d'urgenza della Giunta relativa all'appalto dei lavori d'ampliamento del fabbricato scolastico della frazione di Rorai Grande. Il lavoro fu concesso all'imprenditore Lisot col aumento del 150/0 sul dato d'asta e colla riduzione della cauzione da L. 1200. — a L. 700.

Dal l'argomento: *Provvedimenti per l'illuminazione pubblica della Città* si sospende ogni decisione mandando la Giunta a nuovi studi ed a proposte più concrete. E ciò dopo aver il Consiglio udita la relazione dell'ing. Ugo Granzotto di un progetto da lui esteso dietro incarico avuto dalla Giunta, e di aver pure presa conoscenza degli intendimenti in proposito del Rag. Enrico Cosarini Direttore della locale Società Elettrica che attualmente fornisce di luce il Comune. Pel progetto dell'ing. Granzotto, si affiderebbe la fornitura della forza elettrica di duecento Kilowatt alla Ditta Amman e le spese dell'impianto e condutture rimarrebbero al Comune il quale in tutto verrebbe a spendere L. 8588 annue.

La Società Elettrica offre la fornitura della luce per la stessa povertà per L. 8500 perché il Comune resti vincolato per 10 anni o per L. 9000, limitandosi il vincolo ad anni 5, di più illuminerebbe gratis la via San Giacomo ed il Palazzo Municipale. I nuovi studi da farsi tenderebbero a stabilire se sia più conveniente pel Comune affidarsi alla Società Elettrica piuttosto che, come sarebbe d'avviso la Giunta, municipalizzare il servizio d'impianto e di manutenzione della rete. Sul III argomento che riguarda il *Presidio militare*, si astengono dal discutere e dal voto. Etro e Cataneo perché proprietari di parte dei terreni che verranno acquistati dal Comune.

Il Sindaco informa come il Comune abbia stipulato una Convenzione col Governo in omaggio alla quale si obbliga a cedere mq 70m per la Caserma e mq 50m per il magazzino d'armi il tutto gratis verso impiego da parte del Governo di conservare il presidio per anni 10.

Doti terreni sarebbero fissati: il primo vicino alla stazione ferroviaria nella proprietà Cattaneo-Fabro, il secondo alla Comina nella proprietà Zanin ed importerebbero una spesa complessiva pel Comune di L. 90.000.

Per far fronte a tale spesa la Giunta propone la stipulazione, col Credito fondiario della Cassa di Risparmio di Udine, di un Mutuo di lire centomila al tasso del 4.25 per cento estinguibile dopo anni 25.

Tutti i consiglieri approvano la spesa meno però il gruppetto socialista aspicce il sig. Ellero, il quale si oppone nella sua veste di rappresentante del proletariato pel motivo che intravede nella spesa un sacrificio pel Comune ed un danno per le classi operaie. Avviene una scherma vivacissima a base di chiacchiere fra Ellero e Sindaco il quale rimproverava il suo Bepino di non amare il paese se si oppone alla venuta dei militari: gli dimostra come la venuta stessa sia più utile che dannosa al popolo; lo vuole persuadere essere, esso Ellero, non vero socialista ma socialista a modo suo che si oppone tanto per opporsi alla magnifica patriottica proposta, mentre se amasse di vero amore Pordenone ed il proletariato, dovrebbe votarla ad occhi chiusi.

Interloquisce Klefisch per associarsi completamente alle parole del Sindaco e Cattaneo pure appoggia il Sindaco. Qui succede un contrasto fra Peppino Ellero, Klefisch, Cattaneo cui prende parte il pubblico, quasi tutto socialista, tanto che il Sindaco deve ammonirlo e far allontanare dalla sala uno dei più scalmanati certo Borlino fabbro di Borgo Colonna.

Messa ai voti la proposta ottiene 23 voti favorevoli e 4 contrari.

Essendo quasi il tocco si rimanda il resto dell'ordine del giorno ad una prossima seduta.

Arrivo.

Oggi nel pomeriggio arrivò qui in automobile il generale Berta per conferire con S. A. R. il Conte di Torino.

Ripartirà domani per Udine.

La festa dei cartelli di confine.

Portebba. 30. : Malgrado il maltempo la festa di inaugurazione del cartello di confine del Touring Club Italiano è riuscita bellissima. Sono intervenute tutte le autorità civili e militari e la musica cittadina. Sono stati pronunciati patriottici discorsi. Il paese è imbandierato.

Palmanova 30. Riuscitissima la modesta cerimonia per la posa dei quattro cartelli indicanti i punti di confine Ca' Bianca, Privano, Ialmico e Trivignano.

Vi partecipò buon numero di ciclisti e cicliste col bellissimo labaro del Club di Palmanova.

Fra gli intervenuti noto il sig. Emilio Fontana, presidente ed anima del club ciclistico, il dott. Zandonà, il dott. Bearzi, l'ing. Secco, il signor Mario Trevisan che lanciò un magnifico aerostato tricolore e — naturalmente — il console del Touring dott. Cirio Bortolotti, il quale parlò brevemente in tutti i quattro punti di confine e fu applauditissimo.

Il Municipio di Palmanova aveva concesso la banda cittadina, che con marce ed inni allietò la simpatica festa.

A proposito dei cartelli di confine la «Trento e Trieste» e la «Dante Alighieri» di Schio hanno approvato un ordine del giorno nel quale dicendosi addolorati che il semplice collocamento di cartelli sui punti di confine voglia essere innalzato a solenne significativa cerimonia con carattere patriottico, mentre invece tende ad inaugurare e riconoscere un ingiusto confine, considerato che da parte degli italiani non soggetti all'Austria nulla dev'essere fatto che anche lontanamente, indichi riconoscimento degli attuali limiti politici; — che le targhe col nome «Italia» costituiscono una vera e propria consacrazione fra noi ed i fratelli Trentini di una barriera materiale e morale; che il collocamento di tali targhe non è né opportuno, né utile, né necessario e suona offesa ai fratelli, deliberò di non prender parte, in segno di protesta, alla offensiva inaugurazione seguita ieri.

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 29 agosto 1908.

Rendita 3 1/4 0/0 (netto) . . . 103.91

3 1/2 0/0 (netto) . . . 103.91

3 0/0 (netto) . . . 71.11

Banca d'Italia . . . 125.50

Ferrovie Meridionali . . . 405.50

Mediterannea . . . 405.50

Società Veneta . . . 203.25

Obbligazioni

Ferrovie Nord-Orientali . . . 500.00

Meridionali . . . 351.75

Mediterannea 4 0/0 . . . 502.52

Italiana 3 0/0 . . . 245.50

Credito com. prov. 3 1/4 0/0 . . . 501.50

Cambi (cheques — a vista)

Francia (oro) . . . 99.94

Londra (sterlina) . . . 25.42

Germania (marchi) . . . 123.00

Austria (corone) . . . 104.94

Pietroburgo (rubli) . . . 253.25

Rumania (lei) . . . 98.11

Nuova York (dollari) . . . 5.14

Turchia (lire turche) . . . 22.75

Cronaca Cittadina

Manovre di cavalleria.

Le ultime esercitazioni del 1. periodo.

Ieri mattina seguì la penultima manovra a brigate contrapposte del partito rosso; mentre quello azzurro ha fatto riposo.

L'azione si svolse fra Udine, o meglio fra Orzano e Buttrio.

La brigata lancieri, «Genova» e «Montebello» con la sezione mitragliatrici e una batteria a cavallo mosse da S. Giovanni Manzano. Il suo compito era quello di tendere ad occupare Udine, proveniente dal confine, in attesa del rinforzo delle proprie truppe di fanteria.

La brigata cavalleggeri, «Saluzzo» e «Vicenza» con una batteria doveva pigliare contatto del partito avversario nei pressi del Torre o impedire a qualunque costo l'avanzata del nemico.

Questi i temi dati ai comandanti le due brigate Generale Quercia e colonnello Amati.

La brigata Cavalleggeri mosse da Orzano incontro al nemico e fu condotta così magistralmente che riuscì a scovarlo a sud del paese, cioè nei pressi dei casali Zucchi, e a prenderlo in modo tale da impedire l'avanzata. Lo scontro riuscì brillantissimo d'ambo le parti.

Il generale Berta, direttore delle manovre che assisteva all'assalto insieme al suo stato maggiore e al generale Barattieri comandante la divisione, dopo lo scontro volle far eseguire l'esperimento in altro modo, per studiare l'effetto dello scontro stesso sotto altro aspetto.

Il Generale si congratulò con i comandanti le brigate e i reggimenti, mentre le truppe facevano ritorno ai propri accantonamenti.

Durante la carica avvennero lievi incidenti: un ufficiale per un guasto della sella cadde da cavallo senza farsi male; due soldati caddero pure da cavallo riportando lievisime escoriazioni di nessun conto.

A proposito d'incidenti, non è esatto quanto riferiva ieri un giornale e cioè che fosse caduto ferendosi gravemente un ufficiale del «Saluzzo». Nessun ufficiale risulta sia stato ferito. Neppure è vero che un soldato del «Vicenza» cadendo abbia riportato ferite gravi, cioè guaribili in 20 giorni.

Il soldato cadendo batté la testa a terra e fu anche calpestato da un cavallo, ma riportò ferite leggerissime e guaribili solo in due tre giorni, cose del resto che succedono ogni giorno anche durante le riviste in piazza d'armi.

Oggi il partito rosso riposa e domani eseguirà l'ultima esercitazione a brigate contrapposte. Il partito azzurro invece, che ha riposato ieri, oggi e domani avrà due esercitazioni. Ieri sera è partito per Pordenone il generale Berta, ospite del Conte di Torino. Oggi presenzierà alle manovre e nel pomeriggio farà ritorno a Udine. Il generale Berta a Pordenone si è recato coll'automobile del capitano Giubilei; addetto alla direzione, insieme al capitano stesso. Dei componenti la direzione sono rimasti qui il colonnello Tarnassi, capoufficio dell'ispettorato di cavalleria; il capitano di stato maggiore cav. Pietro Badoglio, che durante il secondo periodo sarà addetto alla stampa, il cav. Stefano Canovesio capitano dell'ispettorato di cavalleria e il tenente della scuola di guerra Benedetto Accorsi.

Domani accoglieranno qui i giudici di campo: maggior generale Ricci, comandante la sesta brigata di cavalleria e il capitano Vilfredo Petrusini, nostro concittadino.

Il gruppo addetto al partito rosso è formato: — Col. Palizzolo nob. Gandolfo comandante del terzo artiglieria, ten. colonnello cav. Lisi Natali comandante in seconda della scuola di cavalleria, ten. col. Giacometti cav. Amicarelli dei cavalleggeri di Lucca, ten. col. Chionetti cav. Oreste della scuola di Guerra, maggiore Paglianti cav. Arturo dei lancieri di Novara, maggiore Milanese cav. Arturo del regg. Nizza cavalleria; maggiore Rossi Tosca dei cavalleggeri di Alessandria.

Il gruppo addetto al partito azzurro: — Col. Thaon di Revel cav. Adriano comandante i cavalleggeri Guide, col. Guicciardi conte di Carvarelo comandante il reggimento di artiglieria a cavallo, ten. col. Battaglia cav. Federico del regg. Savoia cavalleria, tenente col. Litta Modigliani della scuola di cavalleria, maggiore Gatti cav. Annibale dei Lancieri di Aosta, maggiore Morelli cav. Vittorio dei cavalleggeri di Foggia, maggiore Airoldi di Robilante dei cavalleggeri Guide.

Per la direzione delle manovre e il comando dei giudici di campo giungeranno altre tre automobili domani stesso.

I preparativi per le corse di cavalleria.

Come annunciammo per i primi ancora un mese fa, le corse di cavalleria, a manovre finite, anziché a Pordenone si faranno a Udine e precisamente sulle praterie di Cam-

poformido, a sinistra della strada maestra.

Sono addetti alle corse, cioè ai preparativi per le stesse, il Tenente Colonnello cav. Amicarelli Giacometti, dei cavalleggeri Lucca che fa parte dei giudici di campo; il tenente Ferraresi del Vicenza e il maresciallo Tarditi pure del Vicenza. Il lavoro di preparazione è affidato a una sessantina di zappatori, metà dei quali del «Vicenza» e metà del «Saluzzo».

I preparativi sono già iniziati da sabato.

La pista in forma ellittica avrà uno sviluppo di 1600 metri circa con una diagonale di circa 600.

Non sappiamo ancora se le corse avranno luogo lunedì 14 e martedì 15 settembre.

Una nomina e un provvedimento.

Oggi al consiglio comunale verrà proposta la conferma del direttore dell'officina comunale del gas. E' un argomento, da per se stesso, di poco conto, però accoppiato alla deliberazione ultima della Giunta nei riguardi del graduale spostamento dell'illuminazione elettrica, assume alquanto importanza.

Di fatti la conferma di cui sopra e lo spostamento dell'illuminazione nel suburbio per procurare lo smaltimento in città della sopraproduzione di gas, si connettono ad un unico indirizzo industriale che avrà per effetto d'impegnare sempre maggiormente l'avvenire del comune senza portare alcun beneficio.

Ciò non avviene del resto solo qui, ma in quasi tutte le città che si sono lanciate sulla via delle Municipalizzazioni, nella speranza di trovarvi grandi risorse.

Una protesta dei panettieri. Minaccia di sciopero.

Sabato si riunirono i panettieri di Udine. In seguito alle notizie avute dalla Provincia che in due soli centri fu applicata la legge che vieta il lavoro notturno nell'industria della panificazione, mentre l'autorità non ha fatto applicare negli altri comuni. I panettieri deliberarono, dopo questa constatazione, di mandare una vibrata protesta al Governo in proposito e incaricarono il sig. Silvio Savio di fare un'ispezione nei principali centri di la Provincia per constatare se visu come stiano le cose.

Per venerdì è indetta un'assemblea la quale, in base alle risultanze dell'ispezione ed alla risposta del Governo deciderà il da farsi. Se non si provvederà a far applicare la legge si proclamerà uno sciopero di protesta.

I nostri alpinisti reduci dal Trentino.

Sono ritornati a Udine ieri mattina i nostri alpinisti signori Urbanis, Linussa e Petz, reduci dal congresso alpinistico trentino. Nel Trentino i nostri alpinisti hanno salito parecchie cime oltre i 3000 metri. Durante una di queste salite, cooperarono al salvataggio d'un povero alpinista caduto da cima d'Asta. Furono i primi anzi a raccogliarlo.

Nessuno d'essi però ebbe la minima disgrazia.

L'ultima cena d'un povero operaio.

Ieri sera certo Gio. Batta Quendolo fu Francesco d'anni 49 nato a Moimacco e residente a Torreano di Civile, bracciante, stava cenando all'osteria del Cervo in Via Aquileia quando all'improvviso si rovesciò con un rantolo sullo schienale della sedia restando con la bocca aperta. Fattisi presso quanti erano nell'osteria cercarono di darsi ragione dell'accaduto e non tardarono a capire di quanto si trattava.

Il Quendolo non dava segno di vita. Avvertiti i dott. Luzzatto ed il delegato Minardi furono tosto sul luogo, e quello non poté che constatare la morte avvenuta per paralisi cardiaca, questi provvedere il trasporto del disgraziato al cimitero a disposizione dell'autorità.

Dal bollettino militare.

Guido Gaetano Rossi tenente nel «Vicenza», è trasferito nel lancieri Montebello. Il sottotenente medico Primo Mistruzzi è chiamato in servizio fino al 15 settembre all'ospedale militare di Udine.

Il tenente contabile del deposito allevamento cavalli di Portovechio (sezione Palmanova) cessa dal servizio essendo incorso nella perdita del grado in seguito alla condanna riportata dal tribunale speciale di Milano il 2 maggio scorso.

Colpita da paralisi cardiaca.

Sabato mattina certa Maria Angela Trombetti, abitante al n. 4 in via Belloni, alzata dal letto si recava al cesso, dove colpita da fulminea paralisi moriva.

La povera donna era da lungo tempo sofferente da vizio cardiaco, al quale ora si erano aggiunti i disturbi di una ostinata enterite. Non vedendola uscire si impressionarono. Entrati allora, la trovarono cadavere.

Il saggio di ginnastica della «Forti e Liberi».

Il recinto delle scuole di via Dante, raccoglieva ieri un pubblico numerosissimo: tutti i posti, intorno al quadrilatero formato di tavole, erano occupati. I soci e gli allievi della *Forti e Liberi*, — che si recheranno al concorso delle gare ginnastiche di Piacenza fra giorni — nei loro esercizi seppero guadagnarsi l'ammirazione generale e gli applausi vivissimi.

Tanto la squadra allievi, istruita dal sig. Ugo Degani, quanto quella dei soci, istruita dal sig. Lino Antonini, seppero farsi onore nei diversi esercizi eseguiti con sicurezza e con molta agilità.

Le evoluzioni e gli esercizi collettivi dimostrano l'ottimo affiatamento delle squadre disciplinate e pronte. Negli individuali e specialmente in quelli di difficile esecuzione, si notò una gara di agilità, eleganza e proprietà. Nella squadra dei soci seppero specialmente distinguersi ripetutamente, dando saggio della loro forza muscolare, i signori: Ugo Degani, Pantaleoni, Folgherani, Augusto Degani, Mungheri, Alessio, Cosmi e Toffoloni.

Mungheri e Folgherani, furono oggetto di viva ammirazione per la sicurezza dimostrata in ogni esercizio, malgrado l'età giovanissima.

Tutti furono molto arditi nei salti, nei volteggi, nei passaggi difficili sempre, nelle gare artistiche alle parallele, al cavallo, alle sbarre, nelle gare atletiche e nel sollevamento dei pesi.

Negli intermezzi suonò molto bene la banda di Passons, applaudita ripetutamente. Della «Gaisha» — che suonò in modo da rilevarne tutte le sfumature — fu chiesto, ma non concesso, il bis. La «Matchelche», suonata magistralmente, attirò l'attenzione generale.

La banda non si presentò con grandi cose, ma con pezzi senza molte pretese, i quali, però, li seppe svolgere così bene da farli sentire e ammalare.

Due anni e tre mesi da Spilimbergo a Udine.

La ditta Giovanni Piel, di Spilimbergo il 5 aprile 1906 scriveva alla ditta Antonio Venuti di Udine richiedendo 60 quintali di zucchero.

La cartolina è arrivata al sig. Venuti, ieri l'altro mattina alle 10.

Incendio al canapificio.

Verso l'una del pomeriggio di sabato nei locali di nuova costruzione al Canapificio, ai casali di Cussignacco, e precisamente nel magazzino della canape, scoppiò un incendio per causa finora ignota. Si bruciò parecchia canape sciolta ed avevano preso fuoco i margini di alcune balle. Gli operai furono pronti nell'accorrere e servendosi dell'acqua del canale, che aziona le macchine dello stabilimento, dopo breve ora riuscirono a domare l'incendio trasportando la materia combustibile nel cortile del Canapificio. Era stato telefonato a Udine alla stazione dei pompieri, che furono subito sul luogo colla pompa di campagna, sei uomini ed il loro capo comandante sig. Mario Pettoello. Oramai però il fuoco era domato e non vi fu quindi bisogno della loro opera. Il danno denunciato ed assicurato, ammonta a circa 2500 lire.

Investimento del tram elettrico.

Certo Francesco Della Mora d'anni 65 da Orsaria, sabato nel pomeriggio, in via Bartolini, confuso non si sa come andò a ridosso del tram elettrico. Malgrado il manovratore avesse fermato subito la vettura, tuttavia il povero uomo fu gettato a terra. Riportò ferite alla regione occipitale destra con ematoma sottocutaneo, echimosi alla regione temporale e alla regione zigomatica.

Il vigile Pegoraro raccolse il povero uomo e lo accompagnò all'ospedale, dove fu medicato dal Dr. Bernardi.

Spaccando legna.

Venne accolto d'urgenza all'Ospedale dal dottor Bernardi che già prestò le cure necessarie, certo Stefano Pittolo fu Gio. Batta, di anni 52, abitante in suburbio Aquileia, spaccallegna in via Viola, perché lavorando in una casa di via Villalta, gli era sfuggita la mazzuola che andò a colpirlo gravemente alla gamba destra con gravissima emorragia venosa per la recisione di un'ulcerazione varicosa. Il Pittolo percorse il lungo tratto da via Villalta sino in piazza Vittorio Emanuele, mandando sangue a fiotti, finché il vigile Strizzolo con vettura lo accompagnò all'Ospedale ove gli fu arrestata l'emorragia; il suo stato però è grave.

Lo scioglimento della lega muratori.

E' stata dichiarata sciolta in associazione muratori e si è costituito un comitato di cinque membri per la revisione ed il controllo del patrimonio sociale. Questo comitato terrà un'ultima riunione il 13 settembre.

Dr. Umberto Grandi.

Direttore e Primario dell'ospedale civile di Udine.

Posso coscientemente affermare che la birra di *Panigam* è preferibile a tutte le altre birre.

TEODORO DE LUCA

Impianto Caloriferi a Termosifone ed a Vapore



Tubi di Germania I.

Materiale ottimo.

CALDAJE

"Strebel - Original",

Prezzi e condizioni speciali

soprauoghi, Progetti e Preventivi gratis a richiesta.

Referenze e garanzie serissime.

Collegio

Convitto Arcivescovile

UDINE - del PP. Stimatini - UDINE

Suole elementari interne — Ginnasio — Liceo — Scuola tecnica ed Istituto Tecnico — Presso le scuole governative con larga assistenza in Collegio — Ginnastica interna — Materie libere di Piano — Violino — Mandolino — Lingua tedesca e scherma.

Palazzo Monumentale recentemente ampliato con vasti cortili — Sala da biliardo e Teatro — Vitto salubre ed abbondante — Medico proprio — Bagni — Retta modica — Telefono 1-20.

Giovanni Peressoni

San Daniele del Friuli.



Premiata fabbrica di Copertoni impermeabili

Coperte, cuffie, mantelline, soprabiti, uose, calzonida caccia ecc.

Cataloghi e campioni a richiesta.

Libri

Friulani

antichi e moderni

(—)

Scrivere alla

LIBRERIA DANTE UDINE

Via Mercerie 6.

Zorutti. Poesie. 2 vol. L. 6.00 Illustrate 12.00

Pirona. Vocabolario Friulano, grosso vol.

Palladio. Storia del Friuli, grosso vol.

Percoto. C. Tutte le opere.

Atti Accademia Udine 1884-87, 1887-90. 2 vol.

Valentinelli. Bibliografia del Friuli.

Falladi. Rerum Foro-Julienisium.

Atti. Accademia di Udine 1867-1875, 3 vol.

Bianchi. Documenti Storia Friuli.

L' Eneide di Virgilio in Friulano (Trad. Buiz.)

Belgrado. Architettura Egiziana.

Antonini. Il Friuli Orientale, grosso vol.

Joppi. Lettere storiche G. Savorgnano.

Capodagli. Udine illustrata.

Marinelli. Guida della Carnia, ill.

Rocco. Motta di Livenza d' intorno.

Antonini. Del Friuli — Note Storiche.

Leggi per la Patria del Friuli, ediz. 1686.

Vadrisio. Viaggi 2 vol. Poesie Toscane 1 vol.

Constitutiones Synodales Danielis Delphini.

A richiesta si spedisce apposto listino di molti altri libri ed opuscoli interessanti per la regione Friulana o di autori Friulani.

NB. Si acquistano a contanti libri di Preferenza Friulani, nonché di tutte le qualità esclusi i romanzi.

Le Biciclette - Motociclette - Automobili

PEUGEOT

sono le migliori che si conoscono

la Regina delle biciclette a motore è la

Motosacoche

vendono anche motori staccati (Successo mondiale) **Lire 495.**

e coperture per Biciclette - Motociclette - Automobili

ACRETOS (Imperforabili)

anno messa la rivoluzione in tutto il mondo per la indiscutibile sicurezza.

vendita esclusiva presso l'Emporio Sportivo

Augusto Verza - Udine

Mercatorecchio N. 5 - 7

NEGOZIO CHINCAGLIERIE - MERCERIE - ECC. ECC.

completo assortimento accessori per biciclette Automobili Costumi -

Barretti - Gambali - Calze - Impermeabili ecc.

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.
proprietà riservata - Riproduzione vietata

Cioè, una no, quella vicina alla stanza che darò al signore, e che guarda verso strada è affittata ad un vecchio commesso viaggiatore, una persona di costumi esemplari che certo non darà alcun disturbo.

— Meglio così, io non amo il rumore né gli scandagli.

— Oh! il signor Vermorel, suo vicino, non le darà noie. Egli è assente tutto il giorno e non riceve visite. Quando alla sera rincasa va a letto subito. Oh! è un uomo esemplare.

— Quale è il prezzo della stanza che volete affittarmi? — domandò Feroni felicissimo di poter avere

una camera vicina a quella dell'uomo che doveva sorvegliare.

— Cinquanta franchi al mese anticipati. Non un centesimo meno.

— E' un po' cara, ma non disputerò se la camera sarà di mio aggrado. Potrei visitarla?

— Subito signore, la farò accompagnare dalla mia cameriera. Lucietta, Lucietta — chiamò madama Dumont.

La vispa cameriera entrò e appena visto il giovane che parlava con la sua padrona arrossì e fece un atto di sorpresa che non passò inosservato a Feroni.

— Lucietta, accompagnate il signore nella camera N. 70. Desidera vederla.

— Favorite, seguirmi, signore — disse la fanciulla.

La cameretta era linda, pulita, ma non era per nulla elegante come madama Dumont pretendeva.

— Dimi un po', bella signorina che la mia padrona gli affitta una camera. E' capitato qui l'altro ieri sera dopo circa due mesi che non

con la mano un uscio contro cui era appoggiato un cassettoni — dove mette quest'uscio?

— Nella stanza qui vicina al numero 69.

— Ah! quell'occupata dal vecchio commesso viaggiatore? disse Feroni riuscendo appena a nascondere il suo compiacimento.

— Appunto, signore. Ma non vi darà disturbo. Egli rincasa solo verso la mezzanotte.

— Perbacco è un po' tardi per un vecchio.

— Ah! deve essere un vecchio volpone quello che pela la gallina senza farla gridare — disse Lucietta.

— E come lo sapete?

— M'ha una faccia da sornione. Del resto io so nulla di preciso. In casa non riceve alcuno.

— E' un vecchio pigionale?

— Oh! no, è solo la seconda volta che la mia padrona gli affitta una camera. E' capitato qui l'altro ieri sera dopo circa due mesi che non

lo si vedeva più. La prima volta che è venuto s'è fermato per oltre sei mesi. Però non dormiva qui e veniva per qualche mezz'ora al giorno solo per vedere...

— Per vedere? Ma se mi avete detto che non riceve alcuno.

— Alcuna donna, signore, intendo dire.

— E allora perché pagava una stanza solo per avere il gusto di vedere un uomo? — domandò Feroni con curiosità.

— Era un suo amico, un giovane ufficiale che vi assomiglia moltissimo, signore, tant'è che io al primo vedervi credevo fosse lui.

— Infatti vi ho visto arrossire e fare un gesto di sorpresa. Forse che il giovane ufficiale ha fatto battere il vostro cuoricino? disse il giovane ridendo.

— Siete curioso, signore, del resto acqua passata non macina più.

— Dunque ammettete di averlo amato?

— L'ammetto un po', detesto.

— Perbacco ma io allora ho speranza — disse Feroni circondando con un braccio il sottile vellino della cameriera.

— Già le zampo, signore; sono una brava ragazza e non mi piacciono certe confidenze.

— Oh! Oh! siete permalosa. Non vi piaccio forse?

— Avete troppa premura voi. Da quando in qua le ragazze dicono ad un giovane, che conoscono appena, che piace loro?

— Ma se io rassomiglio al giovane ufficiale.

— Una ragione di più per diffidare di voi perché quell'occhio di cuore non ne aveva punto.

— Ma io ne ho.

— Tutti gli uomini dicono così e poi, un brutto giorno quando si sono levati il capriccio dimenticano le loro promesse e ci piantano senza curarsi delle nostre lagrime.

Continua

Orario ferroviario.

Partenza da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.35; O. 6; D. 7.35; O. 10.35; O. 13.50; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Carinziana): O. 5.45; O. 8; O. 15.45; D. 17.25; O. 19.55.
per Trieste (Via Carinziana): O. 8; O. 13.40; O. 17.17; O. 19.55; D. 20.30; Lusso 23.11.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; O. 12.41; O. 19.17.
per S. Giorgio: Lusso 16.30; per Trieste: Lusso 16.35; O. 11.15; O. 15.45; O. 16.45; O. 19.55; D. 20.30; Lusso 23.11; O. 11.35; O. 15.20; O. 19.55; Festivo 22.50.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.9; D. 19.45; O. 21.25; Lusso 23.5.
da Trieste (Via Carinziana): O. 7.52; D. 11.6; O. 12.50; D. 19.43; O. 23.58.
da Trieste (Via Carinziana): O. 8.50; O. 13.5; O. 21.46; D. 19.50; Festivo 22.12.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; O. 13; O. 18.5; O. 21.46.
da S. Giorgio: Lusso 8.50; da Trieste: Lusso 8.55; O. 7.40; O. 9.51; O. 12.35; O. 16.7; O. 19.27; O. 21.46.
da S. Daniele (P. Giennova): Lusso 7.52; O. 9.58; O. 12.31; O. 15.17; O. 19.50; Festivo 22.12.

Averla: In diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terza classi.

Prezzo delle inserzioni.

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 150, la linea o spazio di linea di 7 punti — Corpo del giornale, lire 2. — la riga contr.

Inserzioni a pagamento

Dirigere esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, S. Via Paolo 11 - PARI, Via Andrea da PARI N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 11 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via Nicotri, 14 - PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - ZURIGO.

Collegio Convitto Silvestri

Fuori Porta Venezia - UDINE - Stabile proprio Telefono N. 46

ANNO X

I Convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento familiare - vitto sano sufficiente - locale ampio e bene aerato, con vasto cortile - posizione vicina alle R. Scuole.

RETТА MODICA

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desideri delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI.

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del cicchetto mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di ESAMEBA!

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA — soluzione antimalarica per bambini.

Felice Bialeri e C. Milano.

FONTE BRACCA

Stazione Ambria - Linea elettrica Bergamo, Ambria - S. Pellegrino S. Giovanni Bianco.

Acqua radioattiva (17¹/₂ unità Marche) alcalina-litica-antitumorale-anticancerale

L'illustre Prof. Muraglione, Senatore del Regno «raccomanda vivamente l'acqua Bracca come la «migliore» delle Acque Italiane da tavola, e pari alle più reputate staniere Apollinaris, ecc.»

Trovasi presso tutte le Farmacie-Drogherie-Restaurants

Rappresentanti generali A. MANZONI e C. Milano - Roma - Genova

A. Rella e dott. Carlo - BERGAMO

FRANC. COGOLO

Callista

Via Savorgnana N. 16

tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

OOOOO

BAPPI E BARBA

Pomata ungherese profumata L. 2. Brillantina profumata L. 2. 3. 3.50.

Per posta L. 0.40 in più

Vendita presso A. Manzoni e C. Milano, Via S. Paolo, 11.

Terme Romane di Monfalcone

Stagione 1 giugno - 30 settembre

Indicate specialmente contro la Gotta, i Reumatismi la Sciatica e Malattie Multiple ecc. ecc.

Dott. G. de Cambi

Medico Dirigente

PEJO ANTICA FONTE

Acqua ferruginosa Acidula-gazosa

Ricoostituente del sangue — Rinfrescative

Di riconosciuta efficacia nelle Anemie, Linfatismi, Nevralgie, Disturbi gastrici, Affezioni del fegato e della Milza ed in tutti gli stati morbosì dipendenti da impurità del sangue. Bibita gradevolissima da sola o con Vino, Latte, Conserve, ecc. Raccomandata dalle più eminenti autorità mediche.

Trovati nelle principali Drogherie e Farmacie.

DEPOSITARI: Udine: Angelo Fabris e C.

Brescia: Francesco Chiogna

Venezia: Società Anonima «Salus»

Verona: G. De Stefani e Figlio

Direzione: Antica Fonte Pejo - TRENTO.

Usate l'acqua Chinina Manzoni

Specialità del Premiato Laboratorio Chim. Farm. Parali

LIVORNO

ODONTAL (Chinina polverosa inglese) E' il miglior dentifricio finora conosciuto. Oltre a disinfectare i denti, li rende bianchi, ne arresta la carie, facilita le gengive e disinfecta la bocca, profumandola, deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alto cattivo. (50) suo uso non si soffre più di dolor di denti, ODONTAL (Bixir) L. 1.75, per posta L. 2. — O. DONTAL (Polvere) L. 1, per posta L. 1.45.

Guarigione garantita in breve (dopo 3 o 10 giorni si vede l'effetto benefico) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene con FERRIO (BACCELLI), che è un elisir di ferro, di chinina, di iodio, senza far male ed in qualunque stagione, da deboli, in palpitazioni di cuore, in tosse, in vertigini, in emicrania, in nevrosi, in ipocordria, ecc. spariscono e la malata ritorna in buona salute. — Floc. L. 2.50 (dopo due mesi e mezzo L. 4.00) per posta franco L. 2.80.

Venduto in tutte le Farmacie e della Farmacia FACCINI, Corso Umberto, n. 51, Livorno. In Udine presso le Farmacie Comelli, Commessatti e Marinetti (di Venezia).

Collegio Convitto Caffolico ZUG presso S. Michele (Svizzera)

Sotto l'alta protezione di Mons. Vescovo Diocesano, diretto da sacerdoti. Corsi speciali per imparare a fondo la lingua tedesca. Corsi tecnici e ginnastici. — Situazione magnifica e salubre. Entrata il 3 ottobre. I prospetti gratis. LA DIREZIONE

Robusti operai trovano lavoro nella grande galleria di Jungfrubahn. Lavoro per tre anni, paga proprio buona con premi.

Si cercano due assistenti, pratici per galleria con compagnie di operai.

Direzione dei lavori a Elgersgletscher (Berner-Oberland)

SVIZZERA

INDUSTRIA DELLA RICICCATURA G. Setti & C. - MONZA -

Telerie-Biancherie Confezionate

Corredi-Tende-Tappeti

Articoli Fantasia, ecc.

FORNITURE COMPLETE:

Alberghi, Collegi, Luoghi Pii

SPENDI DONI

PER COMMISSIONI SOLTRE LIRE 25

PREZZI FISSI LIMITATISSIMI.

CATALOGO E CAMPIONI

GRATIS E FRANCO, A RICHIESTA

BORSA IMPERMEABILE

per conservare calda l'acqua, utile a tutti ed in particolare agli ammalati ed ai viaggiatori.

Prezzo L. 7.50

Foderata in stoffa L. 8.50, per posta Cent. 60 in più.

Milano — A. MANZONI e C. — Milano

Via S. Paolo, 11.

Telefono N. 14-37.

SUDOL

POLVERE IN CUA
ASSORBENTE
SEDATIVA
ANTISETTICA

CONTRO L'ECESSIVA TRASPIRAZIONE

Indispensabile a tutti coloro che soffrono per eccessivo sudore, rammolimento, escoriazioni, gonfiatura infiammazione e umidità ai piedi, alle mani, alle ascelle o altre parti del corpo, tanto negli adulti che nei bambini. — Toglie qualunque cattivo odore.

In scatole patent. a lire 0.80 lire 1.25 e 2.50

Per spedizioni per posta aggiungere centesimi 20 per ogni scatola.

Deposito generale

Profumeria Inglese Rimmel

Via S. Margherita, 3 - Milano

Fabbriche a Londra e Parigi

Catalogo a richiesta.